



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/10/2009

=====

ADDI' 22/10/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	NIERI	Luigi	"
COPPOTELLI	Anna Salome	Assessore	PARRONCINI	Giuseppe	"
DALIA	Francesco	"	RODANO	Giulia	"
DI CARLO	Mario	"	SCALIA	Francesco	"
DI LIEGRO	Luigina	"	TIBALDI	Alessandra	"
DI STEFANO	Marco	"	VALENTINI	Daniela	"
FICHERA	Daniele	"	ZARATTI	Filiberto	"
MANCINI	Claudio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: MARRAZZO - DI LIEGRO - MANCINI - RODANO - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 798

Oggetto:

L.R. 10/08 - art. 26. Istituzione Osservatorio regionale contro il razzismo e la discriminazione. Approvazione dei criteri e delle modalità per il suo funzionamento, delle linee guida per l'individuazione dei nodi territoriali e della relativa scheda anagrafica.



Oggetto: L.R. 10/08 – art. 26. Istituzione Osservatorio regionale contro il razzismo e la discriminazione. Approvazione dei criteri e delle modalità per il suo funzionamento, delle linee guida per l'individuazione dei nodi territoriali e della relativa scheda anagrafica.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali e delle Sicurezze;

VISTO l'art. 3 della Costituzione che afferma "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali";

VISTO l'art. 21 della "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea" approvata il 14 novembre 2000 che vieta "qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali";

VISTA la Direttiva 2000/43/CE del Consiglio dell'unione Europea del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;

VISTO il D.lgs 9 luglio 2003, n 215, di attuazione della summenzionata Direttiva;

VISTA la Direttiva 2000/78/CE del Consiglio dell'Unione europea 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro;

VISTO il D.lgs 9 luglio 2003, n 216, di attuazione della summenzionata Direttiva;

VISTO il libro verde del maggio 2004 della commissione Europea, Direzione Generale Occupazione Affari Sociali e pari opportunità, Uguaglianza e non discriminazione nell'Unione Europea allargata con cui si stabilisce che i principi di parità di trattamento e della non discriminazione sono al centro del modello sociale europeo e rappresentano uno dei capisaldi dei diritti e dei valori fondamentali dell'individuo alla base dell'unione Europea;

VISTO il D.lgs 25 luglio 1998, n. 286 : "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione della straniero" e successive modifiche;

VISTO in particolare l'art. 44 del decreto stesso "Azione civile contro la discriminazione" che al comma 12 prevede che le Regioni, in collaborazione con le Province e i Comuni, con le Associazioni di immigrati e del volontariato sociale, predispongano centri di osservazione, di informazione e di assistenza legale per gli stranieri, vittime delle discriminazioni per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;



- VISTO** il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 :“Regolamento recante norme di attuazione del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione della straniero”;
- VISTA** la legge 8 novembre 2000, n. 328 concernente “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la L.R.18 febbraio 2002 n° 6 concernente: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza del personale regionale”;
- VISTO** il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n° 1 recante “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la L.R. del 20 novembre 2001 n° 25 “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”;
- VISTA** la L.R. del 24 dicembre 2008, n° 31 “Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2009”;
- VISTA** la L.R. del 24 dicembre 2008, n° 32 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2009”;
- VISTA** la L.R. 14 luglio 2008, n. 10 “Disposizioni per la promozione e la tutela dell’esercizio dei diritti civili e sociali e la piena uguaglianza dei cittadini stranieri immigrati”;
- VISTO** in particolare l’art. 26 della legge suddetta che prevede l’istituzione, presso l’Assessorato regionale competente in materia di Politiche sociali, dell’Osservatorio regionale contro il razzismo e la discriminazione;
- CONSIDERATA** l’importanza sempre crescente del fenomeno discriminatorio nell’ambito dell’attuale contesto di rapida trasformazione demografica e sociale;
- CONSIDERATO** che, gli episodi di discriminazione possono manifestarsi sotto le più svariate forme, aver luogo nei più differenti contesti e colpire molteplici aspetti della vita dell’individuo o del gruppo al quale appartiene;
- RITENUTO** pertanto necessario istituire in attuazione della L.R. 10/08 il summenzionato Osservatorio e di approvare le “modalità di funzionamento e criteri di nomina dei componenti dell’Osservatorio contro il razzismo e la discriminazione di cui all’articolo 26, comma 3 della legge regionale n. 10/2008” come indicate nell’ALLEGATO A , le “Linee guida per l’individuazione dei nodi territoriali presso l’Osservatorio, requisiti e competenze”, come indicate nell’ALLEGATO B e la Scheda anagrafica dei nodi territoriali, come indicato nell’ALLEGATO C , allegati facenti parte integrante della presente deliberazione;



798

22 OTT. 2009

ACQUISITO il parere favorevole della Consulta regionale per l'immigrazione nella seduta del 8 ottobre 2009;

ATTESO che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione con le parti sociali, in quanto non riveste caratteristiche di natura programmatica;

all'unanimità

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che fanno parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

- di istituire l'Osservatorio regionale contro il razzismo e la discriminazione ai sensi dell'art. 26 L.R. n° 10/2008 la cui composizione e le relative modalità di organizzazione e funzionamento sono indicate nell'ALLEGATO A alla presente deliberazione;
- di approvare:
 1. le "Modalità di funzionamento e criteri di nomina dei componenti dell'Osservatorio contro il razzismo e la discriminazione" di cui all'articolo 26, comma 3 della legge regionale n. 10/2008", come indicate nell'ALLEGATO A alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante;
 2. le "Linee guida per l'individuazione dei nodi territoriali presso l'Osservatorio: requisiti e competenze", come indicate nell'ALLEGATO B alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante;
 3. la "Scheda anagrafica dei nodi territoriali", come indicato nell'ALLEGATO C alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante;

Con successivo decreto del Presidente si provvederà alla nomina dei componenti dell'Osservatorio regionale contro il razzismo e la discriminazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



ALLEGATO A



ALLEGATO B



ALLEGATO C

IL VICE PRESIDENTE: F.to Esterino MONTINO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 27 OTT. 2009





IL PRESIDENTE ALLEGATO SI COMANDA DI N° 4 (AG. 45)

ALLEG. alla DELIB. N. **798** *82*
DEL **22 OTT. 2009**

DIREZIONE REGIONALE
SERVIZIO REGIONALE
Il Direttore
Dot.ssa Maria Carmela Cipriani

ALLEGATO A
"MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO E CRITERI DI NOMINA DEI COMPONENTI DELL'OSSERVATORIO CONTRO IL RAZZISMO E LA DISCRIMINAZIONE" DI CUI ALL'ARTICOLO 26, COMMA 3 DELLA LEGGE REGIONALE N. 10/2008;



Art. 1 ISTITUZIONE E ORGANIZZAZIONE

La Regione Lazio, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 44, comma 12, del d.lgs. 286/1998 e dell'articolo 26 della legge regionale 14 luglio 2008, n. 10, "Disposizioni per la promozione e la tutela dell'esercizio dei diritti civili e sociali e la piena uguaglianza dei cittadini stranieri immigrati", in collaborazione con le province, i comuni e le associazioni di immigrati e del volontariato sociale, istituisce, presso l'Assessorato regionale competente in materia di politiche sociali, l'Osservatorio regionale contro il razzismo e la discriminazione, di seguito denominato Osservatorio, quale organismo di garanzia con compiti di monitoraggio e di informazione nei confronti dei cittadini stranieri immigrati vittime di discriminazioni.

La Regione, attraverso l'Osservatorio, coordina le reti territoriali di sportelli legali e di associazioni di immigrati e antirazziste attive sul territorio, al fine di valorizzarne la diffusione e la prossimità alle potenziali vittime di discriminazioni, garantendo risorse adeguate e sostenendo l'attività dei nodi territoriali. All'Osservatorio possono essere indirizzate eventuali segnalazioni anche da parte di singoli cittadini stranieri immigrati o da realtà associative.

L'azione dell'Osservatorio si espletterà principalmente nei seguenti ambiti:


- **attività di prevenzione**, al fine di impedire la nascita e lo sviluppo di comportamenti discriminatori e per l'affermazione del principio di parità di trattamento e il rispetto del patrimonio culturale di ogni singolo individuo;
- **promozione e sostegno** di progetti ed azioni positive, volte ad eliminare principalmente le situazioni di svantaggio, favorendo a tal fine la promozione di accordi innovativi tra soggetti diversi, la diffusione delle migliori pratiche, studi, ricerche, corsi di formazione e scambi anche in ambito europeo;
- **contrasto** delle condizioni che sono all'origine del fenomeno della discriminazione, al fine di ridurre o superare comportamenti discriminatori e come possibilità di sanare situazioni già realizzatesi, tramite servizi di sostegno, assistenza, orientamento, consulenza legale e denuncia;
- **monitoraggio e verifica**, grazie all'osservazione costante del fenomeno in esame nell'ambito del territorio regionale, avvalendosi della collaborazione di soggetti istituzionali che si occupano di tutela contro le discriminazioni e del mondo associativo.

Art. 2 FUNZIONI

L'Osservatorio, quale organismo di garanzia con compiti di monitoraggio e di informazione nei confronti dei cittadini stranieri immigrati vittime di discriminazioni, ha le seguenti funzioni:

1. raccordo delle attività delle reti territoriali di sportelli legali e di Associazioni di immigrati e antirazziste operanti sul territorio regionale al fine di valorizzarne la capillare diffusione e la condizione di prossimità alle potenziali vittime di discriminazioni;
2. esame di eventuali segnalazioni di fenomeni discriminatori che possono pervenire anche da parte di singoli cittadini italiani e stranieri o da realtà associative e denuncia degli stessi qualora ne ricorrano i presupposti di legge;
3. elaborazione di strumenti per il monitoraggio, l'analisi ed il contrasto legale del fenomeno della discriminazione;



- 
4. raccolta di dati concernenti il fenomeno della discriminazione sul territorio regionale, organizzazione e analisi degli stessi anche attraverso la creazione di un sistema informatico che ne consenta la più efficace mappatura, lettura ed elaborazione;
 5. ricerca e studio sul fenomeno del razzismo e della discriminazione sia a livello regionale che a livello nazionale.

L'Osservatorio sviluppa ogni utile rapporto di sinergica collaborazione con la Consulta di cui all'articolo 23 della l.r. 10/2008, con le Province e gli altri Enti Locali.

L'Osservatorio può inoltre audire, nel corso delle proprie riunioni, in aggiunta ad Enti ed Istituzioni interessate per i rispettivi ambiti di competenza, anche associazioni e organismi di rappresentanza degli immigrati, iscritti al Registro regionale di cui all'art. 27 della l.r. 10/2008

Art. 3 COMPOSIZIONE

L'Osservatorio è composto da 11 componenti di cui:

a) **5 componenti**, di cui uno con funzioni di Coordinatore dell'Osservatorio, nominati dal Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali e delle Sicurezze e prescelti nel rispetto della rappresentanza di genere tra esperti di comprovata e pluriennale professionalità nello specifico settore della lotta ad ogni forma di razzismo e discriminazione, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione;

b) **6 componenti**, nominati dal Presidente della Regione su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali e delle Sicurezze ed eletti da ciascuna assemblea provinciale dei nodi territoriali tra cittadini stranieri, prescelti tra candidati di comprovata e pluriennale professionalità nello specifico settore della lotta ad ogni forma di discriminazione, assicurando la rappresentanza di genere e nel rispetto del peso demografico del fenomeno migratorio: n° 1 per ciascuna provincia e n° 1 per il comune di Roma.

I componenti di cui alla lettera a) dovranno garantire ed espletare la fase di avvio dell'Osservatorio attraverso l'individuazione dei nodi territoriali, secondo i requisiti di cui all'Allegato B.

La loro azione contribuisce così alla definizione delle reti territoriali di cui al successivo art. 8, al fine di garantire la designazione dei componenti di cui alla lettera b).

Possono inoltre partecipare, come membri esterni, alle riunioni dell'Osservatorio:

- l'Assessore competente alle Politiche Sociali e delle Sicurezze della Regione Lazio, o suo delegato, in via permanente;
- gli altri Assessori regionali, in base alle eventuali tematiche di competenza trattate nel corso delle riunioni;
- altri rappresentanti di Istituzioni ed Enti Locali, sulla base degli inviti di volta in volta rivolti loro dal Coordinatore dell'Osservatorio.

Art. 4 DURATA

L'Osservatorio è costituito con Decreto del Presidente della Regione Lazio e dura in carica 5 anni. I componenti dell'Osservatorio possono essere rinominati solo una seconda volta. Eventuali componenti nominati in sostituzione di membri dimissionari o decaduti dall'incarico per incompatibilità, restano in carica per la durata residua del relativo mandato.



Art. 5 INCOMPATIBILITA'

La carica di componente dell'Osservatorio è incompatibile con quella di:

- a) titolare di carica politico-istituzionale;
- b) amministratori di ente, azienda o organismo pubblico, nonché rappresentante di ente, impresa o associazione che sia totalmente finanziata dalla Regione o da Istituzioni locali e nazionali.

In caso di sopravvenuta incompatibilità l'interessato è tenuto a darne immediata e formale comunicazione all'Assessorato competente nonché all'Osservatorio. L'Assessorato competente invita l'interessato a rimuovere tale causa entro quindici giorni e, se questi non ottempera all'invito, provvede alla sua sostituzione e ne dà immediata comunicazione al soggetto competente alla rispettiva designazione.

Art. 6 FUNZIONAMENTO E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

L'Osservatorio, per il suo funzionamento, si avvale di una Segreteria tecnica composta da personale in servizio presso l'Area Politiche Migratorie della Direzione Regionale Servizi Sociali, individuato con determinazione del Direttore della Direzione; al personale della Segreteria tecnica non spettano compensi aggiuntivi per l'attività prestata per l'Osservatorio.

Ai componenti dell'Osservatorio spetta unicamente il rimborso per le spese di viaggio, vitto e alloggio, secondo la normativa vigente, per eventuali missioni deliberate per l'attività dello stesso, a valere sul Cap. R21404 "Spese di funzionamento, compresi i gettoni ecc., di commissioni, comitati e organi consultivi".

La definizione degli interventi individuati dall'Osservatorio e da attuare sul territorio regionale, insieme alla finalizzazione delle risorse necessarie, sarà inserita nelle programmazioni triennali ed annuali di cui all'art. 21 della L.R. 10/08.

Al fine dell'attuazione dei suddetti interventi, l'Osservatorio può raccordarsi con enti di ricerca e Istituti universitari ovvero con altri Osservatori, centri pubblici o privati regionali o nazionali operanti nell'ambito del fenomeno della discriminazione. L'Osservatorio può altresì avvalersi dell'apporto, prestato a titolo gratuito, di gruppi di lavoro, di rappresentanti di altre Amministrazioni, Enti e Organizzazioni.

L'Osservatorio può inoltre avvalersi, in ogni caso gratuitamente, della collaborazione di esperti di comprovata professionalità nel settore del contrasto alla discriminazione.

Art. 7 SERVIZI CENTRALI

L'Osservatorio, nell'ambito della programmazione delle proprie attività e ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui alla l.r. 10/2008 ed avvalendosi delle risorse all'uopo definite nei programmi annuali di cui all'art. 21, comma 3, L.R. 10/08, e mediante la stipulazione di appositi protocolli di intesa, formula proposte in ordine alla realizzazione di :

- 1) **contact center** rivolto alla popolazione immigrata per la segnalazione dei casi di discriminazione razziale sul territorio regionale;
- 2) **task force multidisciplinare** comprendente in particolare professionalità di tipo giuridico e legale, al fine di fornire la relativa assistenza e presa in carico dei casi segnalati mediante il contact center di cui al punto 1);
- 3) percorsi periodici di **formazione e aggiornamento** rivolti sia ad operatori pubblici e privati del settore;
- 4) attività di **promozione e informazione** sulle funzioni dell'Osservatorio, al fine di diffonderne la conoscenza presso la popolazione immigrata presente sul territorio regionale.

Art. 8 RETI TERRITORIALI

Al fine di dare piena attuazione a quanto previsto nel testo legislativo, l'Osservatorio, collabora con le Province, i Comuni, i Sindacati, i Patronati, le Associazioni di immigrati, del volontariato sociale, di promozione sociale e ogni altra Organizzazione svolgente attività senza fine di lucro, al fine di favorire la realizzazione di una rete di nodi territoriali che costituiscono il primo elemento di informazione e di rapporto sul territorio; ciò al fine di usufruire delle significative risorse già esistenti sul territorio (si pensi agli sportelli informativi per stranieri, a quelli sui diritti di patronati ed organizzazioni sindacali, alle numerose associazioni, ecc.) valorizzandone ruolo e funzioni.

Attraverso l'azione dell'Osservatorio, si intende promuovere un sistema di rete territoriale che, sul modello dei Piani di Zona utilizzati nell'ambito della pianificazione e della gestione degli interventi socio-assistenziali a livello distrettuale, trovi applicazione anche nel settore dell'immigrazione e più specificatamente nella lotta contro tutte le discriminazioni, giungendo così ad individuare in ciascuna Zona distrettuale almeno un punto di referenza sulle tematiche della discriminazione.

Un'importante funzione viene attribuita alle Province ed al Comune di Roma, individuati come soggetti deputati al raccordo tra ambiti distrettuali e/o municipali e la Regione e al monitoraggio dei casi di discriminazione.

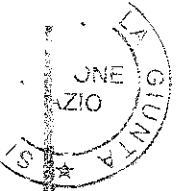
I soggetti deputati, d'intesa con l'Osservatorio regionale, anche attraverso la definizione di protocolli o accordi con altri soggetti pubblici e privati dei rispettivi territori, dovranno pertanto coordinare in sede locale l'operatività delle reti anti-discriminazione, al fine di garantirne il più efficace funzionamento.

Al fine di consentire l'individuazione dei nodi territoriali presso l'Osservatorio, si stabiliscono i requisiti minimi di uniformità in ambito regionale dei nodi territoriali, gli standard organizzativi e professionali degli stessi, nonché l'anagrafe dei nodi presso l'Osservatorio, come indicato negli allegati B) e C) alla presente deliberazione.

EL PROSSIMO ALLEGATO SI COMPRENDE DI N° 4 PAGINE

**DIREZIONE REGIONALE
SERVIZI SOCIALI**
Il Direttore
Dott.ssa Miriam Cipriani





IL PRESIDENTE ALLEGATO SI COMPONE IN N. 2 PAGINE
 DIREZIONE REGIONALE
 SERVIZI SOCIALI
 Il Direttore
 Dott.ssa Miriam Cipriani

ALLEG. alla DELIB. N. **798**
 DEL **22 OTT. 2009**

ALLEGATO "B"
**LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI NODI TERRITORIALI PRESSO L'OSSERVATORIO:
 REQUISITI E COMPETENZE.**

NODI TERRITORIALI

Per nodi territoriali si intendono sportelli, o semplici punti informativi che appartengono a enti pubblici, sindacati e associazioni iscritte al registro regionale di cui all'art.17 della Lr. 10/2008.

ATTIVITA' E REQUISITI

I nodi territoriali, così come precedentemente individuati, svolgono attività di informazione, consulenza ed assistenza nelle seguenti materie:

- Rinnovo del Permesso di soggiorno
- Ricongiungimento familiare
- Decreto flussi
- Asilo politico e richiedenti asilo
- Iscrizione anagrafica
- Accesso ai servizi di assistenza sociale
- Accesso al Servizio Sanitario Nazionale
- Accesso al Servizio per l'impiego
- Mediazione linguistica
- Consulenza legale



I nodi territoriali svolgenti attività di sportello contro la discriminazione, in quanto luoghi fisici aperti all'accesso dell'utenza, dovranno essere conformi e rispettare quanto previsto dalla vigente normativa in materia di sicurezza, igiene ed accessibilità nei luoghi di lavoro.

Ai fini della loro definizione, i nodi territoriali dovranno inoltre possedere i seguenti requisiti funzionali:

- utilizzo di idonea modulistica, eventualmente predisposta di concerto con l'UNAR;
- linea telefonica e indirizzo e-mail dedicate;
- postazione informatica dedicata;
- apertura settimanale con la previsione di un numero di ore dedicate esclusivamente alle attività di front-office;
- effettuazione colloqui in orari dedicati o previo appuntamento;
- presenza di un orario stabile settimanale per le attività di back office (istruttoria di casi, raccolta informazioni, tenuta relazioni, dotazione e aggiornamento della mappa dei nodi attivi sul territorio, degli altri eventuali soggetti in rete, dei loro riferimenti, orari, competenze ecc);
- promozione in sede locale dei servizi forniti, delle modalità e degli orari di accesso;
- capacità di veicolare comunicazioni scritte nelle principali lingue straniere;
- presenza di operatori assegnati in modo stabile e continuativo;
- capacità di attivare le risorse informative presenti sul territorio per fornire risposte adeguate.





INDIVIDUAZIONE DEI NODI ATTRAVERSO L'OSSERVATORIO

La Regione Lazio, attraverso l'Osservatorio, coordina la costruzione e lo sviluppo della rete antidiscriminazione sul territorio regionale, avvalendosi delle Province e del comune di Roma.

I nodi territoriali inviano, entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L., all'Osservatorio la propria candidatura compilando la scheda di cui all'allegato C. L' Osservatorio, previa verifica della sussistenza dei requisiti e della regolarità della procedura sopra indicata, procede d'intesa con le province e con il comune di Roma alla convocazione delle assemblee dei nodi territoriali, distintamente per ciascun ambito provinciale e del comune di Roma.

L'assemblea, a maggioranza dei presenti, elegge al suo interno il proprio rappresentante nell'ambito dell'Osservatorio, purché in possesso dei requisiti di cui all'art.3 dell'allegato A.

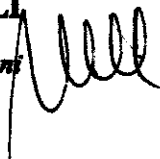
IL PRESENTE ALLEGATO SI COMPONE DI N° 2 PAGINE

DIREZIONE REGIONALE

SERVIZI SOCIALI

Il Dir. a. u.

Dot.ssa Miriam Cipriani

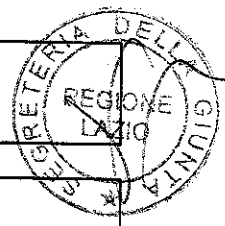




ALLEG. alla DELIB. N. **798 M**
 DEL **22 OTT. 2009**

EL PROSSIMO ALLEGATO DI COMPONETE
 DI N° 2 PAGINE
 DIREZIONE REGIONALE
 SERVIZI SOCIALI
 Il Direttore
 Dott.ssa Maria Carmela Cipriani

ALLEGATO C
SCHEDA ANAGRAFICA DEI NODI TERRITORIALI



Denominazione legale

Tipologia di associazioni

Rappresentante legale

Sede legale:
 Via/Piazza
 CAP
 Telefono

Sede operativa
 Via/Piazza
 CAP
 Telefono

Partita Iva

Codice fiscale

E-mail

Sito WEB

Iscritta ai seguenti registri:

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.



Attività di consulenza e assistenza svolta a favore degli immigrati per quanto concerne le seguenti materie (indicare SI o NO):

- 1. Rinnovo del Permesso di soggiorno
- 2. Ricongiungimento familiare
- 3. Decreto flussi
- 4. Asilo politico e richiedenti asilo
- 5. Iscrizione anagrafica
- 6. Accesso ai servizi di assistenza sociale
- 7. Accesso al Servizio Sanitario Nazionale
- 8. Accesso al Servizio per l'impiego
- 9. Discriminazione sul posto di lavoro ed accesso al lavoro



Requisiti formali del nodo territoriale (indicare SI o NO):

- 1. Accreditamento presso la Questura Ufficio Immigrazione, Sportello Unico:
.....
- 2. Accreditamento presso il Consiglio territoriale:
.....
- 3. Dichiarazione di collaborazione di uno studio legale. Nella tutela è indispensabile il servizio legale interno o con convenzioni con tariffe agevolate ed il ricorso ove possibile al gratuito patrocinio. La tutela è intesa come servizio basato sull'esercizio solidale o del volontariato e comunque non lucrativo:
.....
- 4. Iscrizione all'albo regionale o nazionale:
- 5. Esperienza pluriennale maturata nei servizi svolti:

Numero di soci e nazionalità.

.....

Attività svolta nel corso degli ultimi tre anni:

.....



IL PRESENTE ALLEGATO SI COMPONE DI N° 2 PAGINE
DIREZIONE REGIONALE
SERVIZI SOCIALI
 Il Direttore
 Dott.ssa Miriam Cipriani